Bologna , 17 ottobre 2022 Comunicato Stampa

# Mal’aria 2022 – edizione autunnale. **Verso città mobilità emissioni zero**

**Allerta smog nelle 13 città italiane al centro della campagna Clean Cities:**

**da gennaio a inizio ottobre 2022 codice rosso per Torino, Milano, Padova. Giallo per Parma, Bergamo, Roma e Bologna.**

**Nessuna città rispetta i valori suggeriti dall’OMS**

**Cartellino giallo per Bologna e Parma: pericolosamente vicine alla soglia delle 35 giornate di sforamento consentite dei limiti PM10**, **con 17 sforamenti per Bologna e 25 per Parma. Allarmante anche la situazione PM2.5, dove i valori rilevati eccedono del 200% la soglia consigliata dall’OMS**

[**Scarica il Dossier**](https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/11/malAria-2022_speciale-autunno.pdf)

In Italia l’emergenza smog è sempre più cronica. In questi primi dieci mesi del 2022 suona già il primo campanello d’allarme per inquinamento atmosferico. Livelli degli inquinanti off-limits, traffico congestionato e misure antismog insufficienti sono ormai una situazione di “malessere generale” che rischia di peggiorare con l’avvio della stagione autunnale-invernale. È quanto emerge in sintesi dal **dossier: “***Mal’aria 2022 edizione autunnale. Verso città mobilità emissioni zero***”** realizzato da Legambiente che, nell’ambito della [**campagna Clean Cities**](https://italy.cleancitiescampaign.org/secondo-uno-studio-di-clean-cities-in-europa-crescono-le-zone-a-basse-emissioni-ma-litalia-fa-eccezione/)**,** fa il punto, da inizio anno ai primi di ottobre 2022, sulla qualità dell’aria di 13 città italiane al centro della campagna, mettendo a fuoco anche il tema delle politiche sulle mobilità urbana. Per quanto riguarda il **PM10**, la soglia di 35 giorni da non superare con una media giornaliera superiore ai 50 microgrammi/metro cubo, è stata ampiamente superata con almeno una delle centraline, in 3 delle 13 città analizzate. Sono già in **codice rosso Torino, Milano e Padova** che si trovano **fuori dai limiti di legge**, rispettivamente con 69, 54 e 47 giornate di sforamento. **Codice giallo, invece, per Parma (25), Bergamo (23), Roma (23) e Bologna (17)** che hanno già consumato la metà dei giorni di sforamento. A seguire, le città di **Palermo e Prato** (15), **Catania** e **Perugia** (11) e **Firenze** (10) che sono già in doppia cifra.

**Nessuna delle 13 città** monitorate nell’ambito della campagna Clean Cities**, rispetta poi i valori suggeriti dall’Organizzazione mondiale della sanità** (OMS), sia per quanto riguarda il **PM10** (15 microgrammi/metro cubo) che per il **PM2.5** (5 microgrammi/metro cubo) e l’**NO2** (10 microgrammi/metro cubo). Il PM10 ha una media annuale, **eccedente il valore OMS, che oscilla dal +36% di Perugia, passando per città come Bari (+53%) e** Catania (+75%), fino ad arrivare al +121% di Torino e **+122% di Milano**. Situazione ancora più critica per quanto riguarda **il PM2.5**, dove lo scostamento dai valori OMS oscilla tra il +123% di Roma al +300% di Milano. Male anche per **l’NO2:** l’eccedenza dei valori medi registrati rispetto al limite dell’OMS varia tra il +97% di Parma fino al +257% di Milano.

“Non c’è più tempo da perdere. Dobbiamo occuparci della drammatica condizione della qualità dell’aria dei nostri centri urbani e rendere, al contempo, le nostre città più sicure e vivibili**”, dichiara Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.** “Il preoccupante immobilismo della politica italiana davanti alle **emissioni di biossido di azoto**, dovute in gran parte al traffico veicolare, ci è costata già una condanna da parte della corte di Giustizia europea. Dopo anni di richiami nessun governo è stato in grado di mettere in atto misure credibili per sanare un problema gravissimo, che ha causato **più vittime della pandemia** nell’anno 2020 e 2021. È necessario agire su due fronti distinti, ma complementari. Il primo riguarda la formulazione di **misure di incentivo che favoriscano la scelta del trasporto pubblico locale e altre forme di mobilità sostenibile**, nonché disincentivi all’utilizzo dell’auto privata. Il secondo è relativo alla formulazione di mobilità alternativa all’automobile. Necessaria, soprattutto, un’accelerazione negli investimenti a sostegno del Traporto Pubblico Locale e delle infrastrutture, come tram e ferrovie urbane. Il nuovo governo ha dunque un importante sfida di fronte a sé: avviare **la transizione green della mobilità del Paese**, adottando le linee guida del Mims”.

**FOCUS PARMA E BOLOGNA**

Tra le 13 città che hanno aderito alla campagna Clean Cities troviamo anche Parma e Bologna, entrambe firmatarie del manifesto delle 100 città Climate Neutral entro il 2030. Nonostante questa adesione però, entrambe le città vengono ammonite con il cartellino giallo per quanto la qualità dell’aria. I dati della prima metà del 2022 infatti mettono in guardia sulla stagione autunnale e invernale, restituendo già un quadro critico che può solo essere aggravato nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda gli sforamenti di **PM10**, sia Bologna che Parma si avvicinano pericolosamente alla soglia delle 35 giornate di sforamento dei limiti consentiti per legge, con rispettivamente **17 e 25 giornate di sforamento della media giornaliera di 50 μg/m3 nella prima metà del 2022.**

La tabella riportata di seguito valuta l’eccedenza dei parametri PM10, PM 2.5 e NO2 in percentuale rispetto alla soglia imposta dall’OMS per il primo periodo del 2022.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ***CITTÀ***  | ***ECCEDENZAPM10 VS OMS*** | ***ECCEDENZAPM2.5 VS OMS*** | ***ECCEDENZANO2 VS OMS*** |
| ***BOLOGNA*** | *+58%*  | *+200%* | *+130%* |
| ***PARMA*** | *+84%* | *+210%* | *+97%* |

**Verso una mobilità pulita.** Per ridurrele emissioni inquinanti o climalteranti, Legambiente propone i seguenti strumenti:

* la riduzione dei **limiti velocità** nelle autostrade da 130 a 100 km/h. Una misura immediata che consentirebbe la riduzione sia delle emissioni di CO2 del 20% sia del NO2 del 40%;
* il potenziamento dell’offerta di mobilità pubblica, anche e soprattutto del **Trasporto Rapido di Massa.** Il Pnrr che si propone di realizzare oltre 200 km di rete di TRM – 11 km di metropolitane, 85 km di tram, 120 di filovie – è un inizio: per colmare il divario con il resto d’Europa, occorrono altri 200 km di metropolitane (o ferrovie urbane), 400 km di tram e altrettanti di filovie;
* **Trasporto pubblico, condiviso e completamente elettrico; il potenziamento dei servizi di sharing mobility** in tutte le aree metropolitane e nelle città con oltre 30.000 abitanti e servizi a chiamata per i comuni più piccoli; la diffusione delle nuove tecnologie digitali (dalla prenotazione elettronica ai primi di progetti di Mobility a as Service);
* l’implementazione delle Ztl (Zone a traffico limitato**), ma soprattutto di** [**Lez (Low emission zone) e Zez (Zero emission zone)**](https://italy.cleancitiescampaign.org/secondo-uno-studio-di-clean-cities-in-europa-crescono-le-zone-a-basse-emissioni-ma-litalia-fa-eccezione/), seguendo il modello di Londra, Amsterdam, Parigi, Bruxelles o Anversa.

**La campagna per liberare le città dall’inquinamento.** Il Dossier Mal’aria ricade nell’ambito della [Clean Cities Campaign](https://italy.cleancitiescampaign.org/) alla sua III edizione. Un’iniziativa sostenuta da Legambiente insieme ad una coalizione europea di ONG, associazioni ambientaliste, think-tank, movimenti di base e organizzazioni della società civile che ha come obiettivo una mobilità urbana a zero emissioni entro il 2030. La campagna sostiene la mobilità attiva, condivisa ed elettrica per un futuro urbano più vivibile e sostenibile, inclusa la graduale eliminazione dei veicoli con motore a combustione interna dalle città.

**Il dossier è disponibile a questo** [**link.**](https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/11/malAria-2022_speciale-autunno.pdf)

*Ufficio Stampa - Legambiente Emilia Romagna*

*Via Massimo Gorki, 6 - 40128 Bologna
Tel: 051-241324*

*Fax: 051-0390796*